

17 aprile 2010 14:14

## Rai, gestione e partiti. Cosa inventarsi ancora per non privatizzarla? Oggi tocca a Bersani

di [Vincenzo Donvito](#)



La Rai e la sua gestione, in mano ai partiti politici, e' un campo di battaglia dove tutti i contendenti, alla fin fine, si trovano sempre d'accordo. E' come il finanziamento pubblico ai partiti: quando la torta e' grande e succosa, gli ostacoli spariscono. **Sulla Rai, i partiti si comportano come i famosi ladri di Pisa** del detto popolare: il giorno litigavano e la notte andavano a rubare insieme.

*"Fuori i partiti dalla Rai". E' un passaggio dell'intervento di **Pierluigi Bersani** alla direzione del Partito Democratico. "Presenteremo presto un ddl per lasciare fuori i partiti dalla Rai. Gli organismi di garanzia attuali si sono rivelati strutturalmente impotenti a garantirci. E' necessaria anche una nuova legge antitrust che e' anche il modo -sottolinea Bersani- per affrontare il conflitto di interessi".*

Il Pd e' erede, in larga parte, di quel Partito Comunista Italiano che, a fine marzo 1990 (segretario Achille Occhetto), si impegnava solennemente per far uscire i partiti dalla gestione delle Unita' Sanitarie Locali (<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1990/03/24/nelle-usl-non-torniamo-piu.html>). L'allora ministro ombra della Sanita', Giovanni Berlinguer, diceva: *"Se questa separazione non ci sara', dopo le elezioni noi rifiuteremo di nominare nostri rappresentanti politici. E sfidiamo gli altri a fare altrettanto..."*.

Come siano andati i fatti con le Usl (oggi Asl) e' noto a chiunque. Ed oggi (*il lupo perde il pelo ma non il vizio?*) ci risiamo.

Ovviamente non sappiamo quali siano le intenzioni del segretario del Pd e come sara' questo disegno di legge preannunciato, ma non abbiamo potuto fare a meno di ricordare questo tipo di proposta gia' avanzata venti anni fa.

***Proposta che se non prende in considerazione la modifica totale dell'assetto societario della Rai, corre il rischio di diventare solo fumo negli occhi.***

Noi siamo d'accordo con Pierluigi Bersani, ma per evitare che certi impegni divengano come quelli del suo partito per le Usl del 1990, ci teniamo a sottolineare che c'e' solo un metodo per realizzare quanto oggi ha auspicato: **consegnare la Rai al mercato.** Prima di tutto privatizzandola cosi' come avevano chiesto gli italiani con un referendum nel 1995. Una privatizzazione che, attuata con ferree norme antitrust, farebbe terminare l'attuale duopolio con Mediaset, e farebbe venire meno l'abuso di posizione dominante che vede oggi la Rai pagata con un'imposta (il cosiddetto canone) competere nel medesimo mercato con altri concorrenti che non percepiscono i benefici di questa imposta.

Insomma, un consiglio al segretario del maggiore partito di opposizione: le belle proposte possono essere tali solo se hanno una prospettiva. **Quale prospettiva per una Rai senza partiti con un Parlamento espressione dei partiti** e non di elettori che non scelgono gli eletti, le **banche espressione dei partiti** (*cosa ha detto il segretario federale della Leganord, Umberto Bossi, proprio in questi giorni?*), la **Sanita' espressione dei partiti** (*nonostante le buone intenzioni del 1990 e alcuni governi a cui hanno partecipato: Lazio, Puglia, Campania...*), le **utilities in mano ai partiti** (*luce, acqua, gas...*), etc.? La vediamo male.... Forse, se proprio si vogliono buttare fuori i partiti dalla Rai basterebbe ascoltare quanto detto, per l'appunto, dagli elettori col referendum del 1995. **Ma... interessa?**